

Con Samothrace la Sicilia punta sulle nanotecnologie

di Carlo Lo Re

La sinergia fra produzione industriale e ricerca scientifica procede a sfornare soluzioni concrete e innovative in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini, ma pure di rendere più resilienti le infrastrutture e velocizzare il passaggio verso città smart ed ecosostenibili. Su tali specifici obiettivi ha puntato il meeting «Nuove rotte per l'innovazione siciliana», ideato da Confindustria Catania in collaborazione con Samothrace (Sicilian Micro and Nano Technology Research and Innovation Center), l'«ecosistema» finanziato dal pnrr dedicato allo sviluppo delle tecnologie micro e nano nell'Isola.

Durante l'evento sono stati presentati ben sette prototipi, sviluppati da Etna HiTech, Meridionale Impianti e StMicroelectronics, insieme all'Università di Catania, al Cnr e all'Infn: una centralina low cost per il monitoraggio della qualità dell'aria, un sistema di allerta precoce per le alluvioni, una piattaforma di inverter ad alta densità di potenza per veicoli elettrici di nuova generazione e un sistema automatico per il rilevamento degli urti sulle barriere stradali.

Le presentazioni tecniche dei prototipi sono state a cura di Francesco Blancato (Etna HiTech), Salvo Cascino (StMicroelectronics) e Antonio Astuti (Meridionale Impianti), che hanno illustrato le applicazioni in sé, ma anche e soprattutto le prospettive di «trasferimento» delle ricerche effettuate al mondo industriale.

Il presidente di Confindustria Catania, Cristina Busi, ha evidenziato come la Sicilia sia da tempo in grado di innovare ad alti livelli. Quando università, centri di ricerca e imprese iniziano a lavorare insieme, il risultato si concretizza in nuove tecnologie pratiche e funzionali. «Celebriamo un fatto essenziale», ha dichiarato la Busi, «la nostra comunità scientifica e industriale non ha nulla da invidiare a nessuno. Confindustria Catania continuerà a sostenere con determinazione questo percorso, perché l'innovazione che nasce qui non è un'aspirazione ma una realtà che cambia il territorio».

Dal canto suo, Salvatore Baglio, presidente della Fondazione Samothrace, ha notato come il centro di ricerca siciliano stia entrando «nella fase conclusiva di un percorso triennale in cui università e imprese hanno collaborato per trasformare conoscenza scientifica in soluzioni concrete, in linea con gli obiettivi del pnrr. L'incontro mette in evidenza il contributo attivo delle aziende partner e la forza dell'ecosistema della microelettronica, che trova a Catania il suo punto di riferimento». (riproduzione riservata)



Peso: 17%